



PELEGRINI DI SPERANZA

CON MARIA E S. LUIGI DI MONTFORT



6ª scheda

Il dono della indulgenza

PER CONOSCERLO

L'indulgenza permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio. Non è un caso che nell'antichità il termine "misericordia" fosse interscambiabile con quello di "indulgenza", proprio perché esso intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini. Il Sacramento della Penitenza ci assicura che Dio cancella i nostri peccati...

Tuttavia, come sappiamo per esperienza personale, il peccato "**lascia il segno**", porta con sé delle conseguenze: non solo esteriori, in quanto conseguenze del male commesso, ma anche interiori, in quanto «ogni peccato, anche veniale, provoca un attaccamento malsano alle creature, che ha bisogno di purificazione, sia quaggiù, sia dopo la morte, nello stato chiamato purgatorio». Dunque permangono, nella nostra **umanità debole e attratta dal male**, dei "residui del peccato". Essi vengono rimossi dall'indulgenza, sempre per la grazia di Cristo, il quale, come scrisse San Paolo VI, è «**la nostra "indulgenza"**».

(FRANCESCO, *Spes non confundit*, 23 passim)



LA PAROLA GUIDA

Ascoltate la Parola del Signore dal Libro della Sapienza (11,24-25)

Tu ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato;
se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata.
Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta?
Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza?
Tu sei indulgente con tutte le cose,
perché sono tue, Signore, **amante della vita**».

ENTRO NELLA PAROLA

La parola "indulgenza" spesso suscita una certa difficoltà di comprensione e accettazione. Può sembrare un concetto lontano, arcaico o persino burocratico. Anche le modalità indicate dalla Chiesa per ottenerla rischiano di ridurla a uno sconto di pena piuttosto che a un incentivo per intraprendere una vita buona e santa.

Per coglierne il significato autentico, è utile rileggere i versetti della Scrittura appena proclamati che rivelano i sentimenti di Dio verso ogni aspetto della nostra vita, incluso il peccato.

La dottrina e la pratica delle Indulgenze si radicano nel cuore stesso di Dio. Egli si mostra **sempre accondiscendente** verso di noi, desideroso che l'amicizia infranta dal peccato possa essere ricomposta. Questo accade per un unico motivo: il suo amore è così forte e fedele da non trasformarsi mai in disgusto o, peggio ancora, in odio nei nostri confronti. Quando comprendiamo questo e ricordiamo che attorno a Dio esiste una comunione di santi che amplia il cerchio di amore in cui siamo immersi, il chiedere alla Chiesa l'Indulgenza **non è più un gesto formale**. Diventa piuttosto **un atto gioioso**, un tentativo di rientrare al più presto in una comunione di amicizia e amore di cui avvertiamo una profonda nostalgia.

Immaginiamo di aver commesso un errore che ha ferito una persona, causando una frattura non solo nel suo cuore, ma anche nel tessuto delle relazioni che condividiamo con altri amici. Il senso di colpa che ne deriva può isolarci, rendendo difficile trovare la forza per rimediare e sanare i rapporti danneggiati. Tuttavia, se scopriamo che la persona ferita non ha mutato i suoi sentimenti verso di noi e che anche gli altri amici in comune ci sono vicini, nasce in noi il desiderio di fare tutto il possibile per riparare agli errori commessi e ritrovare la gioia di un'amicizia riconciliata.

In questa luce, l'Indulgenza si può comprendere come **un'opportunità** per i peccatori di rientrare nella vita di Dio e di **ricostruire** le relazioni con gli altri, anche quando tutto sembra compromesso. Non si tratta semplicemente di cancellare le conseguenze delle proprie azioni, ma di cogliere l'occasione per **ricominciare a vivere nel modo migliore**, contribuendo con le proprie azioni alla fraternità e al Regno di Dio. L'Indulgenza diventa così molto più di uno "sconto" sulla pena: è un'opportunità preziosa per riconciliarsi con se stessi e con gli altri. Accogliendo questa possibilità, si possono sanare le ferite del passato e costruire legami più forti e significativi, sia nel presente che nel futuro.

(P. Alessandro Ferrari)

RISPONDO ALLA PAROLA

Dal Salmo 35 (36)

Signore, il tuo amore è nel cielo,
la tua fedeltà fino alle nubi,
la tua giustizia è come le più alte montagne,
il tuo giudizio come l'abisso profondo:
uomini e bestie tu salvi, Signore.

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!

Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali,
si saziano dell'abbondanza della tua casa:
tu li disseti al torrente delle tue delizie.

È in te la sorgente della vita,

alla tua luce vediamo la luce.

Riversa il tuo amore su chi ti riconosce,

la tua giustizia sui retti di cuore.

Non mi raggiunga il piede dei superbi
e non mi scacci la mano dei malvagi.

Ecco, sono caduti i malfattori:
abbattuti, non possono rialzarsi.

MI LASCIO INTERROGARE DALLA PAROLA

- Pur nella certezza del Perdono del Signore nel sacramento della Riconciliazione sento che il peccato “lascia il segno” nella mia vita. Come reagisco...
- L'indulgenza non è una cosa meccanica, esige segni!
Cosa posso scegliere per continuare questo cammino...
- In questo tempo di grazia ho nella mia memoria qualche persona defunta particolarmente cara. L'affido alla misericordia e all'indulgenza del Signore...



PREGHIAMO LA PAROLA

O Padre, che soccorri l'orfano e la vedova e sostieni la speranza di chi confida nel tuo amore, fa' che sappiamo donare tutto quello che abbiamo, sull'esempio di Cristo che ha aperto la sua vita per noi. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

MONTFORT MI ACCOMPAGNA

Cantico 7: La fermezza della Speranza (strofe 22-25)

Tutto inganna quaggiù l'uomo,
spesso è lui l'ingannatore,
l'impostore ed un fantasma,
se non spera nel Signore.

Io m'appoggio tutto in Dio,
e non su sostegni umani,
ma se l'uomo mi soccorre
solo mani prendo a nolo.

Se non è presente Dio
che consoli nel dolore,
ci s'appoggia invano all'uomo,
non può esservi conforto.

Non fondarti sul tuo nulla,
niente è forte e grande in terra,
ma sul Padre della luce
da cui viene ogni bel dono.